

CCXI.

TORNATA DEL 16 APRILE 1863.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SCLOPIS

Sommario — Congedo — Omaggi — Rinnovamento della votazione dei quattro progetti di legge approvati nella seduta precedente — Presentazione di un progetto di legge per una pensione e un dono nazionale al cav. Farini — Adozione dell'istanza del Presidente del Consiglio dei Ministri al riguardo — Sospensione della seduta — Relazione ed approvazione immediata del progetto medesimo.

La seduta si apre alle ore 4.

Sono presenti i Ministri della Guerra, di Agricoltura e Commercio, ed il Presidente del Consiglio.

Il Senatore Segretario Arnulfo dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato senza osservazioni.

Il Senatore Segretario D'Adda legge la lettera del Senatore Avossa con cui chiede un congedo, che gli è dal Senato concesso.

Presidente. Fanno omaggio al Senato:

il notaio Pietro Antonio Boggio da Mortigliengo, di due esemplari di una lettera politica all'Imperatore Napoleone III.

Il signor F. Finocchietti di due copie di un suo discorso *Sulle naturali armonie fra religione e ragione in ordine all'economia ed al Governo.*

Signori Senatori. Ieri il Senato fu in numero per il maggior tempo della tornata: quando si approssimò l'epoca della votazione per squittinio segreto, alcuni Signori Senatori si allontanarono dall'Aula.

Questo fece sì, che mentre le deliberazioni precedenti furono prese dal numero legale che io aveva annunciato al Senato, invece per due squittinii segreti su quattro progetti di legge discussi in quella seduta mancarono due voti; si debbono per conseguenza oggi rifare.

Essendo tal inconveniente già avvenuto altra volta, debbo perciò porre in avvertenza i signori Senatori di essere quanto possibile frequenti al Senato e di volervi rimanere durante tutto il corso della seduta.

Tutti i miei colleghi sicuramente sentono con me la strettezza del dovere che loro è imposto; il paese ha diritto di esigerlo da noi, il nostro giuramento vi ci impegna, e non dubito, che la frequenza d'or innanzi, massime nelle circostanze in cui versa il paese, sarà

dimostrata dai Senatori in modo, che più non avverrà quello che è accaduto nei giorni scorsi.

Avverto i signori Senatori, che dopo il rinnovamento del doppio squittinio, verranno in discussione i tre progetti di legge portati all'ordine del giorno, il primo relativo all'acquisto di un cordone telegrafico sottomarino; il secondo a spese nuove e maggiori spese sui bilanci del 1860, ed il terzo al bilancio attivo del 1863.

I Signori Senatori conoscono l'importanza soprattutto di quest'ultimo progetto, e se mancasse ancor oggi alcun Senatore sul fine della seduta, converrebbe rimandare lo squittinio ad altro giorno anche con grave scapito del servizio pubblico.

Il numero legale oggi è di 90.

Prego il signor segretario D'Adda di fare l'appello nominale.

(Il Senatore segretario D'Adda, fa l'appello nominale.)

Presidente. Vengo ora informato che il signor Senatore Amari, ministro dell'istruzione pubblica, è partito ieri per raggiungere S. M. il Re a Firenze, e per conseguenza secondo la massima adottata ieri si deve ritenere come in congedo regolare: sicchè tenendo anche calcolo dell'altro congedo concesso oggi al Senatore Avossa, il numero legale rimane ristretto a 89.

Risultato della votazione sulla legge per provvista di materiale d'artiglieria (N. 235.)

Numero dei votanti 90.
Voti favorevoli . . . 84
Contrari 6

Il Senato approva.

Sulle leggi per provviste di effetti di casermaggio, costruzione di un nuovo braccio di caserma a Sassari, e per ristauri, ampliamenti e fitti di locali ad uso militare (numeri 233, 234, 236 ;

Numero dei votanti 90.
Favorevoli 85
Contrari 5

Il Senato approva.

PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE.

Presidente del Consiglio. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Presidente del Consiglio. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già votato nell'altro ramo del Parlamento, inteso a concedere una pensione ed un dono nazionale al cav. Carlo Luigi Farini.

Questo progetto fu questa mattina stessa presentato all'altro ramo del Parlamento, il quale credette di non seguire i soliti stadi che occorrono per la discussione e votazione di una legge, ma di procedere immediatamente, e quasi direi, per acclamazione, alla votazione di questa legge.

A ciò la Camera dei deputati fu mossa, oltre alle altre considerazioni, da una preoccupazione, ed è lo stato molto grave della salute di questo illustre uomo di Stato, tanto grave da far temere che il ritardo di un giorno non lo trovi più vivo!

Tale considerazione fa sì che io osi pregare il Senato a volere in ciò anche esso allontanarsi dal consueto metodo deliberando come fece, se non m'inganno, in altra circostanza, di ritirarsi negli uffizi per procedere immediatamente all'esame del disegno di legge e divenire poi per relazione verbale alla votazione del medesimo.

Tale è la preghiera che ho l'onore di fare al Senato: non aggiungo parola, Imperocchè il caso di cui si tratta è tanto singolare, che mi pare raccomandarsi da sé, e mi par giusto ed onorevole che la patria dia un segno di gratitudine ad un uomo che fu servitore al fedele al Re e così devoto alla nazione.

Presidente. Metto ai voti la proposta del Presidente del Consiglio, vale a dire, che il Senato voglia ritirarsi immediatamente negli uffizi per procedere all'esame del progetto di legge che il signor Ministro ci ha presentato per la pensione e ricompensa nazionale all'illustre cavaliere Luigi Carlo Farini, e che successivamente rientri nella sala delle sue adunanze per udire la relazione verbale che si farebbe su di esso.

Chi approva questo partito voglia alzarsi.

(Approvato.)

Il Senato passerà immediatamente negli uffizi.

Senatore Galvagno. Siccome non vi sono copie del progetto per i singoli uffizi, pregherei il signor Presidente di volerne dare lettura in pubblico.

Presidente. Se ne darà lettura in pubblico, e se ne faranno copie per i singoli uffizi.

Voci. È meglio leggerlo.

Presidente. Lo leggerò, e frattanto se ne faranno cinque copie per gli uffizi.

PROGETTO DI LEGGE

Art. 1.

« È assegnata a Luigi Carlo Farini già Presidente del Consiglio dei Ministri, una rendita vitalizia di L. 25 mila reversibile dopo la di lui morte per lire 4 mila alla madre, e per altrettante alla moglie. »

Art. 2.

« È inoltre accordato al cav. Luigi Carlo Farini un dono nazionale di L. 200,000 effettive. »

Art. 3.

« Gli assegni di che agli articoli precedenti saranno iscritti nel bilancio passivo dello Stato in appositi capitoli. »

Invito di nuovo il Senato a ritirarsi negli uffizi, e lo prego di avere la sofferenza di udire una seconda raccomandazione, affinché possiamo, rientrando nell'aula, essere in numero legale.

L'adunanza è sospesa fino al ritorno dagli uffizi.

(La seduta è sospesa alle ore 4 1/2 e ripresa alle ore 5.)

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UNA PENSIONE ED UN DONO NAZIONALE AL CAVALIERE CARLO LUIGI FARINI.

(V. Atti del Senato N. 243.)

Presidente. Si ripiglia la seduta; attualmente non sono che 88 i signori Senatori presenti, ma siccome so che alcuni verranno anche dopo, rimarrà continuato lo squittinio con permanenza dell'ufficio di presidenza sino a che sia raggiunto il numero legale.

Intanto do la parola al signor Senatore Matteucci nominato relatore dell'Ufficio Centrale sul progetto di legge testè stato presentato dal signor Presidente del Consiglio.

Senatore Matteucci, relatore. Gli Uffici del Senato furono unanimi nell'approvare il progetto di legge già votato dalla Camera dei Deputati inteso a concedere una pensione vitalizia di L. 25,000 a Carlo Luigi Farini, reversibili per 4,000 alla madre, e per altre 4,000 alla moglie; e per un dono nazionale di L. 200,000.

Il vostro Ufficio Centrale è certo di essere l'interprete del voto di questa Assemblea proponendovi di accogliere favorevolmente questa proposta di legge, che è l'espressione del sentimento della riconoscenza nazionale verso un uomo di Stato colpito oggi da una grande sciagura, e che rese eminenti servigi all'Italia.

Noi auguriamo al paese e al nuovo Regno di aver sempre uomini di Stato, che abbiano splendide facoltà d'ingegno riunite a nobili e grandi virtù d'animo, come le aveva il Farini, e che dopo una luminosa carriera, si ritirino dal potere non avendo forse altro rimprovero da farsi, se è pur rimprovero, che un eccesso di generosità.

Presidente. Leggo il progetto di legge.

(Vedi *infra*.)

La discussione generale è aperta; se nessuno domanda la parola passo alla lettura dei singoli articoli per metterli ai voti.

Art. 1.

« È assegnata a Luigi Carlo Farini, già Presidente del Consiglio dei Ministri, una rendita vitalizia di lire 25,000, reversibile dopo la di lui morte, per L. 4,000 alla madre, e per altrettante alla moglie. »

(Approvato.)

Art. 2.

« È inoltre accordato al cav. Farini un dono nazionale di L. 200,000 effettive. »

(Approvato.)

Art. 3.

« Gli assegni di che agli articoli precedenti saranno iscritti nel bilancio passivo dello Stato in appositi capitoli. »

(Approvato.)

Prima di addivenire allo squittinio segreto, consulto il Senato per la seduta di domani, perchè temo che oggi non voglia rimanere più oltre.

Domani, se non c'è osservazione in contrario, il Senato si radunerà alle ore due per la continuazione dell'ordine del giorno stabilito per oggi, vale a dire, per il progetto di legge per l'acquisto di un cordone telegrafico sottomarino; per le spese maggiori e spese nuove sui bilanci 1860 e 1861, e per il bilancio attivo.

Si passa allo squittinio segreto.

(Il Senatore Segretario Arnulfo fa l'appello nominale.)

Risultato della votazione:

Numero dei votanti	90
Favorevoli	65
Contrarii	25

Il Senato approva.

La seduta è sciolta (ore 5 3/4.)